Anno XXXVII° — Martedì 10 Febbraio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 35

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 9 Febbraio

Pres. del Presidente *Biancheri*

Interrogazioni

Per gli impiegati delle Intendenze

L'on. *Carcano*, ministro delle finanze, risponde all'on. Morpurgo che desidera sapere quando intenda di presentare il nuovo organico per gli impiegati amministrativi del suo ministero e delle Intendenze di Finanze.

Il ministro è disposto a presentare apposito disegno di legge, ma non può precisare il giorno che sarà presentato; però assicura che cercherà di sollecitare.

Morpurgo prende atto delle rassicuranti dichiarazioni dell'on. Ministro e confida che sarà presentato al più presto l'organico. Raccomanda poi che non si assegnino alle Intendenze di Finanze funzionari provenienti dall'amministrazione centrale.

Le interpellanze

Il contratto di riporte

Cottafavi interpella il Ministro dell'agricoltura se intenda presentare un disegno di legge per provvedere a meglio regolare il contratto di riporto, specie per quanto riguarda gli Istituti di credito.

Dopo aver deplorato che il contratto di riporto sia stato trasmutato anche da Istituti bancari in un vero giuoco d'azzardo con grave danno non solo materiale ma morale del nostro paese, sostiene la necessità e l'urgenza di una riforma, la quale restituisca a quel contratto la sua vera fisonomia giuridica.

Rammenta i recenti scandali di Torino, dai quali risulta che la situazione ufficiale delle Banche può essere fittizia e che esse possono in un solo istante perdere milioni e milioni con danno degli azionisti, dei creditori e del credito del paese, specialmente quando a queste operazioni partecipino persone che dovrebbero per la loro posizione politica essere specchio di onestà e di moralità (*approvazioni*).

Baccelli, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce l'urgenza d'un provvedimento per il quale si porrà d'accordo col suo collega della grazia e giustizia (*bene*).

Cottafavi prende atto delle assicurazioni dell'on. Ministro.

Presidente. Per assenza di molti colleghi e perchè parecchi ministri sono trattenuti al Senato propone di rimandare a lunedì prossimo la continuazione dello svolgimento delle interpellanze.

La Camera approva

La seduta è levata alle 15.40. Domani seduta.

Senato del Regno

Seduta del 9 Febbraio

Presidenza del Pres. *Saracco*

La municipalizzazione

Seguito della discussione del progetto di legge: assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni.

Finali vorrebbe poter aderire alla proposta presentata dal Sen. di Camporeale, se essa non potesse avere per risultato di rendere nulla la riforma. Non può concordare nella opinione che si vadano introducendo dei peggioramenti nelle nostre leggi. Enumera i grandi progressi compiuti dai comuni italiani e le utili riforme introdotte in tutti i rami delle pubbliche amministrazioni: igiene, istruzione, edilizia, incremento della popolazione (*approvazioni.*) Deplora le accuse che si scagliano dall'estero contro l'Italia principalmente da che ha costituito in Roma la sua unità. (*Bene*). Per amore di patria e di verità evitiamo per la stessa dignità nostra che i nostri avversari possano fondare le loro accuse e denigrazioni sopra affermazioni tratte dagli atti del parlamento italiano. (*Vivi approvazioni*).

Gabba premunisce il Senato contro l'accettazione di una riforma che non combatte in se stessa, ma per i germi ed i pericoli che essa contiene (*approvazioni*).

Visconti-Venosta insiste nel giudicare il *referendum* inutile o dannoso.

Pierantoni sostiene la equità della nuova istituzione proposta, la quale non contiene nessun pericolo ed è circondata di tutte le più prudenti e necessarie guarentigie.

Vitelleschi insiste col dimostrare i pericoli del *referendum*, il quale viene a stabilire nella nostra legislazione un principio che non c'è. E questo principio si vuole introdurre di straforo senza una larga discussione. Crede che con opportuni emendamenti il progetto potrebbe diventare accettabile, ma nelle condizioni presenti non può che votargli contro. (*Vive approvazioni*).

Giolitti risponde alle obbiezioni dei senatori di Camporeale e Gabba e insiste nell'affermare che con questo progetto non si crea nulla di nuovo. Si regola solamente una cosa che esiste già.

Alcuni oratori sono caduti in grandi esagerazioni; hanno parlato di una riforma che non è nella mente di alcuno.

Dice che piuttosto che seguire dei metodi antiquati meglio vale abituare le popolazioni ad occuparsi direttamente dei propri interessi (*approvazioni*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

LO SCIOPERO DELLA CAMERA

Non s'era visto da parecchi anni uno spettacolo simile. La Camera non è stata in grado, ieri, di svolgere i suoi lavori, perchè mancavano i deputati. In vero, che sarebbero andati a fare a Montecitorio? Sentire le solite interrogazioni con le solite risposte? Il Ministero che dovrebbe affrettare i lavori delle commissioni, tenere desta l'attività dei deputati, è costretto all'inazione. L'on. di Broglio è sempre malato ad Acqui, per quando si vada gridando dagli ufficiosi che egli sta benissimo; l'on. Balenzano è a letto; l'on. Cocco-Ortu è ancora sotto l'influenza della benedizione papale.

E' vero rimane sulla breccia l'on. Baccelli; ma proprio ieri gli hanno massacrato il progetto sulla legge forestale; e domani faranno lo stesso o press'a poco con quello sull'Agro Romano.

Il Ministero è dunque incapace di agire — e la sua incapacità per contagio è passata alla Camera.

Queste non sono parole grosse d'un diario dell'opposizione — sono contestazioni di verità. E tali sono che, se fossero accadute sotto altri governi, non cari alla stampa popolare, si sarebbero levate le grida più feroci di indignazione e di protesta.

L'*interim* degli esteri all'on. Morin

Roma, 9. — Con odierno decreto fu riconferito al ministro della marina on. Morin l'incarico di reggere interinalmente il ministero degli esteri.

Il varo d'una nave da guerra

Il saluto del Duca degli Abruzzi

La *Stefani* ci comunica:

Sestri-Ponente, 9. — In presenza del duca degli Abruzzi, delle autorità, delle notabilità e d'immensa folla plaudente, fu varato felicemente nel cantiere Ansaldo l'incrociatore argentino *Moreno*.

Durante il varo le musiche suonarono e la *Lepanto* fece le salve.

Indi vi fu un rinfresco. Il senatore Bombrini brindò al duca degli Abruzzi, dicendo che la sua presenza era il maggiore premio degli sforzi fatti per portare l'industria italiana alla presente altezza. Egli, soggiunse il senatore, che portò un nuovo raggio di gloria all'Italia, strappando le tenebre del Polo, avvalora con la sua presenza la stretta amicizia dell'Italia con l'Argentina. Concluse con un evviva al duca degli Abruzzi. (*Applausi vivissimi*).

Il Duca rispose d'essere lietissimo del significato dato alla presenza sua per i rapporti italo-argentini. Constatò il nuovo successo dell'industria nazionale, salutando la casa Ansaldo, felice che una così bella e forte nave sia destinata all'amica Argentina. Brindò all'Argentina (*applausi prolungati*).

Il Commodoro argentino Garcia ringraziò vivamente, brindando all'Italia e al Duca degli Abruzzi.

Indi il Duca acclamato ritornò a Genova.

Menelik l'ha rotta coi francesi

Lagarde invitato ad andarsene

Telegrafano da Londra, 9:

L'agenzia telegrafica *Central News* comunica ai giornali il seguente dispaccio:

« Si manda da Addis Abeba che Menelik ruppe ogni rapporto con Lagarde ministro francese e lo invitò a lasciare la città.»

—

Si vede che questo signor Lagarde, con l'aiuto di quell'altro intrigante francese, signor Mondon, è riuscito a far perdere la pazienza a Menelik, che l'ha mandato via.

Se la notizia è vera, si possono immaginare le furie dei francesi. Questo Menelik, così bello e così grande, quando era in guerra contro gli italiani, che razza di cialtrone sta per divenire sulle colonne della stampa parigina!

E strano, però, che proprio, quando la Francia, compiuta la ferrovia Gibuti-Harrar sta per raccogliere il frutto dei denari spesi, sorga un conflitto col Negus che arresta non solo ma compromette forse per molti anni la sua politica d'infiltrazione nell'Abissinia.

LO SCIOPERO GENERALE a Barcellona

La *Stefani* ci comunica:

Barcellona, 9. — Le Associazioni operaie decisero di cominciare oggi lo sciopero generale.

Le autorità hanno preso le misure per assicurare l'ordine pubblico.

Gravi innondazioni in Scozia

Londra, 9. — Si segnalano inondazioni in Scozia. Parecchie officine sono invase dalle acque.

I danni sono rilevanti; nessuna vittima.

Una rivoluzione immaginaria

La notizia che sia scoppiata la rivoluzione nel San Salvadore è ufficialmente smentita.

CONTRO I SOCIALISTI MINISTERIALI

Un grido da Torino

Scrivono da Torino, al *Giornale d'Italia*:

L'ex-gerente del periodico socialista locale *Il grido del popolo*, condannato a vari mesi di reclusione, è stato arrestato, essendo ritornato dall'estero per rivedere il genitore morrente: il che fa esclamare al giornale stesso: « Fra poco alle carceri nostre ce n'è abbastanza da formare l'intera direzione, redazione e gerenza del *Grido*! »

Il modesto organo torinese se la piglia in queste circostanze coll'organo massimo dei collettivisti, con l'*Avanti!*, « il quale — dice — continua a spada tratta nella sua tattica ministerialista, e rifiuta la pubblicazione di un articolo dove si stigmatizzava la ristrettezza dell'ultima amnistia che non condona alcun reato politico, e dà le sue preferenze nella battaglia politica di Cremona ad un ministerialista ad oltranza, anzichè ad un socialista intransigente! »

Il *Grido* dichiara ben meritata la tiratina d'orecchie data all'*Avanti*! dalla sezione torinese del P. S. I. e conchiude praticamente invitando i compagni di fede a ricordare le vittime della reazione zanardelliana ed a mandare l'obolo per i suoi due gerenti carcerati.

NEL GIORNALISMO NAPOLETANO

La fusione del "Corriere" col "Mattino"

Napoli, 9. — Il *Corriere di Napoli* annunziava stamane le dimissioni del suo redattore Roberto Bracco.

Queste dimissioni si riferiscono all'accordo intervenuto tra i proprietari del *Corriere di Napoli* e di Scarfoglio per la incorporazione del *Corriere* nel *Mattino*, con una combinazione finanziaria che servirà di ingrandimento al *Mattino*, ed agli accordi con alcuni deputati, tra i quali Abbignente.

Il *Mattino* non muterebbe indirizzo e vi passerebbero Colautti da semplice articolista e vari degli attuali redattori del *Corriere*.

La Dante Alighieri di Boston a Marconi

Roma, 9. — La società Dante Alighieri comunica che la sezione di Boston darà nel prossimo marzo un banchetto a Marconi, avendo egli promesso di trovarsi allora in quella città.

La divisione delle terre

nel Mezzogiorno

I tratturi sono larghe strade, su cui cresce l'erba, che dell'Abruzzo conducono al piano e per cui passano le mandre quando dalla montagna scendono a svernare e viceversa quando risalgono. Sono strade demaniali.

Tempo fa abbiamo dato notizia dell'occupazione d'un regio tratturo fatta dai contadini di Cerignola, del regio tratturo che di qui va a Foggia ed a Canosa.

Il tratturo è lungo circa 40 chilometri ed è largo 120 metri.

Dopo, scemata l'industria armentizia i tratturi furono soggetti ad usurpazioni da parte dei frontisti. Ma nessuna aveva assunto l'importanza di quella fatta ora dai contadini della Lega di Cerignola; l'occupazione si è fatta per quasi tutta la lunga estensione del tratturo.

Un funzionario della intendenza di finanza recatosi sul luogo fece rapporto al Ministero e l'on. Carcano a sua volta inviò l'ispettore superiore, cav. Luigi Tricca, per vedere e riferire.

Il cav. Tricca percorse a cavallo molti chilometri del tratturo e rimase impressionato del numero straordinario dei termini di proprietà messi nel tratturo furtivamente. Ne contò fino ad ottomila, ciò che dimostra che gli usurpatori superano il migliaio. Qualche contadino ha alzato sul terreno occupato un embrione di casa; altri hanno già zappato e fatto passare sulla terra l'aratro.

Il cav. Tricca dopo la sua visita è ripartito iersera per Roma.

L'intendenza di finanza ha fatto affiggere un manifesto dove sono ricordate le pene comminate contro gli usurpatori dei regi tratturi.

Ma figuriamoci se il Governo può avere il coraggio di rivendicare la proprietà demaniale, quando si sa che sono i socialisti che consigliarono e diressero l'usurpazione, la quale sarà naturalmente protetta dai deputati dell'Estrema sinistra.

I nostri cotoni in Egitto

Il comm. col Porto di Alessandria

Da un rapporto del console inglese ad Alessandria d'Egitto sul movimento di quel porto risulta che per importanza di commercio l'Italia tiene il quinto posto con 782,667 sterline nel 1901 contro sterline 637,683 nel 1900.

L'aumento del commercio italiano è il più vistoso riscontrato segnando uno sviluppo del 20 per cento circa mentre quello inglese non si è sviluppato che del 4 per cento; l'austro-ungarico del 15 per cento e il turco del 2 per cento.

Notevole specialmente il progresso nostro nel commercio dei cotoni.

IL DISASTRO ALLE ISOLE DI TAITI

La *Stefani* ci comunica:

San Francisco, 9. — Il vapore *Maria Rosa* ha recato la notizia che il 13 di gennaio un uragano, con trombe marine, devastò ottanta isole dell'arcipelago di Taiti.

San Francisco, 9. — Le autorità francesi presero misure per soccorrere gli abitanti delle isole Taiti, inviando due navi da guerra con acqua dolce e provvigioni. L'incrociatore italiano *Calabria* si è unito ad esse.

—

Telegrafano da Londra, 9:

Telegrammi da San Francisco recano i seguenti particolari su un terribile ciclone che ha devastato l'arcipelago della *Société* (Taiti) che come è noto è possedimento francese ove ben 80 isole vennero devastate.

Il gruppo delle isole di Touamotou sofferse grandemente. Il ciclone è durato parecchi giorni.

Quando il vapore *Marie Rose* lasciò Taiti le notizie erano scarse e si temevano che notizie ulteriori recassero che il numero delle vittime era considerevole.

Le prime notizie furono portate il 20 gennaio a Taiti dallo schoener *Eimeo* e dal vapore *Excelsior* giunto il giorno dopo, con a bordo 400 superstiti.

Il capitano di quest'ultima nave calcola a 800 le persone che perirono nelle isole Hao, Hikouera e Marockan soltanto. Queste tre isole fanno parte del gruppo delle Touamotou. A Hikou ove vi è una popolazione di 1000 persone di pescatori di conchiglie perlifere, si calcola siano perite 500 persone.

A Hao e Marockau, che furono completamente devastate, otto europei annegarono fra cui una donna che si suicidò per terrore.

Le isole di cui si compone l'Arcipelago non elevandosi che una ventina di piedi disopra al mare, gli abitanti dovettero rifugiarsi sopra gli alberi di cocco, ma soltanto quelli che si trovavano sugli alberi più alti poterono sfuggire al disastro.

I superstiti condotti dallo *Excelsior* raggiunsero la nave percorrendo a nuoto le tre miglia di mare che li separava dalla nave, dalla cima degli alberi ove si erano rifugiati.

Il ciclone si fece pure sentire nell'isola Raiatea (isole di sottovento) ove fece danni enormi; qui però non fece vittime.

I superstiti delle isole *Société* e del gruppo di Touamotou si trovano senza viveri e senza ricovero.

Si teme che un grande numero soccomba avanti l'arrivo dei soccorsi.

Asterischi e Parentesi

— Discorsi di questi giorni,

Ci vediamo dalla Tale?

Non posso, mia cara: io vado dalla Tal Altra.

E voi, ci venite?

Io si, ma sul tardi: molto tardi: debbo andare in due altri posti, prima.

A me, è impossibile: ho un concerto, una conferenza e un *the*.

Io ho tre *the*, oggi dalle cinque alle sette.

Vi faranno molto ai nervi!

No. Mi contento di mangiare un *bombons*.

Si balla, poi, questa sera, dall'antica Tizia.

Certamente!

E domani, alle cinque, dall'antica Sempronia.

E' vero, di questa grande festa che si prepara, da Caia, per la fine di carnevale?

Verissimo: ma fino alla fine di carnevale, avremo già fatto duemila giri di *boston*.

Oh io, il venerdì, non ballo!

Andate a quella pruova?

No: mi contento della prima rappresentazione.

Io andrò alla prima, alla seconda, alla terza.

Vi andate dovunque?

Dovunque!

Come trovare il tempo?

Oh si trova, si trova!

A che ora vengo a prendervi?

Alle dieci e mezzo.

Troppo presto! Non avrò il tempo di pranzare.

Ma voi pranzate?

Mi cibo di *tables d the* e sono molto felice, quando sono assai *reforcées*!

Oh io non ho bisogno di pranzare, quando mi diverto molto!

Vi divertite?

Immensamente. E voi?

Vi dichiaro che non posso più.

Cioè?

Cioè che io trovo molto faticoso, il divertimento, e molto più comodo l'annoiarsi.

Quanto siete pigro!

E' vero. Ma non si è mai, purtroppo, abbastanza pigri. Si finisce sempre, per andare in qualche posto.

O dapertutto!

**

— Nozze di ferro.

Se possono chiamarsi fortunati coloro che festeggiano le loro nozze d'oro, fortunatissimi debbono chiamarsi quelli che celebrano le loro nozze di ferro, cioè il settantesimo anniversario del loro matrimonio.

Di questi cari fortunati sono due vecchi coniugi Antonio e Teresa Kühtreiber, di novantadue anni lui, di novanta lei, che in Lan sulla Taia celebrarono l'otto corrente le loro nozze di ferro. Entrambi sono sanissimi ancora di corpo e di mente.

**

— Il ricettario della bellezza.

Ecco alcune qualità della bellezza femminile!

Struttura delicata, non massiccia delle ossa,

Forme tondeggianti, non angolose.

Bacino largo.

Capelli lunghi e abbondanti.

Pelle fina.

Cranio tondo.
Viso piccolo, ovale.
Grandi orbite, sopracciglia alto e stretto taglio delle palpebre orizzontale.
Naso dritto, mento tondo.
Mascellare inferiore stretto e basso; labbro superiore convesso, denti verticali e regolari.
Transizione dolce della gota al collo.
Collo tondo e spalle tonde.
Mano stretta e polso piccolo, gomito tondo, non acuto.
Torace lungo, sottile, taglia svelta.
Contorno delicato del ginocchio.
Caviglia fina, piede stretto e lungo.
Simmetria del corpo.
Sviluppo uniforme dei muscoli.

**

— Per finire.
Pescata in un romanzo di Dennery.
— Aveva ottant'anni, ma ne mostrava il doppio....

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Art. 488 — Ciclisti, adagio — Arresti — Un cespite imprevisto — Assemblea magistrale — Banca cooperativa — Forno cooperativo

Ci scrivono in data 9:

Ieri i nostri bravi vigili urbani, trovarono in via Patriarcato, disteso sulla via, un individuo avvinizzato fino agli occhi.

Essi lo raccolsero e trasportarono in gattabuia, ove perquisitolo, gli trovarono addosso un foglio di via dal quale rilevarono che il ripugnante soggetto proveniva dalle carceri di Udine dove aveva scontato 13 mesi di pena. Venne denunciato all'autorità perchè in contravenzione all'art. 488.

**

Ieri, un disgraziato ciclista, correndo per la città investì, nei pressi di piazza del Duomo, un povero vecchio di Madriolo, certo Bernardis d'anni 73 che, nella caduta riportò delle lesioni al cervello, sulla guarigioni delle quali il medico ha riservato il suo giudizio.

**

Ieri i carabinieri di S. Pietro al Natisone procedettero all'arresto di Buttera Giuseppe fu Valentino d'anni 57, nato e residente in Rodda, perchè giorni fa aveva viotato il domicilio di un suo compaesano.

I carabinieri di S. Giov. di Manzano tradussero alle nostre carceri certo Zanuttini Luigi di Guglielmo, d'anni 20 nato e residente in S. Lorenzo di Soleschiano.

L'arrestato sarebbe imputato di violenza carnale.

**

Il ministero della pubblica istruzione accordò al nostro Comune quale concorso dello stato negli aumenti di stipendio agli insegnanti elementari per l'anno 1902-903 la somma di L. 1445.08, in luogo di 300 che negli anni antecedenti concedeva.

Contemporaneamente a ciò il ministero predetto partecipò di aver emesso un mandato per la bella somma di lire 5782,32 per arretrati dovuti al comune in dipendenza dello stesso titolo.

**

Il consiglio direttivo della Lega Magistrale Forogiuliese, (sezione dell' Unione Nazionale) invita i soci del mandamento ad un'adunanza generale per il giorno di giovedì 19 corr., alle ore 10 ant., per deliberare sul seguente ordine del giorno;

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Proposta di un comizio locale « Pro Scuola »;
3. Monte Pensioni;
4. Nomina delle cariche;
5. Eventuali proposte.

**

Negli uffici di questa Banca sono convocati gli azionisti in Assemblea Generale ordinaria nel giorno 22 febbraio 1903 alle ore 14 e mezza per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio 1902 ed erogazioni utili.
4. Modificazioni ed aggiunte agli art. 25, 47, 48 e 50 dello S. S.
5. Determinazione del limite massimo di credito da accordarsi ai soci pel 1903 (Art. 33 Statuto).
6. Nomina di N. 4 Consiglieri, cessando per anzianità i sigg. Mesaglio Antonio, Paciani nob. Giuseppe e Vuga Gio. Batta e per morte il sig. Trevisan Giulio.
7. Nomina dei Sindaci.

Nel caso che in tal giorno la seduta non avesse luogo per mancanza del numero legale degli intervenuti, l'Assemblea di II convocazione viene indetta pel giorno 1 marzo 1903 alla stessa ora e nel medesimo locale, a sensi dell'art. 56 Statuto sociale.

**

L'Assemblea generale dei soci di questo Forno avrà luogo in prima convocazione giovedì venturo 12 corr. alle ore 10 1|2 nei locali dell'Ufficio del Giudice Conciliatore. Occorrendo la seconda convocazione, per mancaza di numero legale alla prima, questa avrà luogo domenica 15 corr. all'ora stessa e nello stesso sito.

Si discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci e del Consiglio di Amministrazione.
2. Approvazione del conto Consuntivo 1902.
3. Nomina di cariche sociali.

Da S. VITO al Tagliamento

Il nuovo Banco di S. Vito

Ci scrivono in data 9:

Ieri nel locale del Banco di S. Vito, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci per deliberare sul Bilancio del primo esercizio 1902, che fu approvato ad unanimità.

Ci è grato rilevare l'importanza acquistata dal nuovo Istituto in soli nove mesi di lavoro dalla sua costituzione.

Infatti il Bilancio del 31 dicembre u. s. venne presentato con un ammontare di depositi a risparmio (termometro della fiducia del pubblico) di lire 375 mila circa e con un portafoglio quasi dello stesso importo, e agli azionisti venne ripartito un dividendo di L. 70 per azione.

Le azioni sono ricercatissime, tant'è vero che proprio in questi giorni ci fu qualche vendita ad un prezzo di lire 200 superiore a quello normale.

E' confortante pel paese d'avere una amministrazione bene avviata, e noi, nel tributare meritati elogi al giovane, ma esperto sig. Graziani, direttore e a tutto il solerte e pratico Consiglio d'Amministrazione, facciamo i più sinceri auguri di continuare su quella via di prosperità, così bene iniziata. o.

DA MANIAGO

Consigliere derubato

Al consigliere comunale Romano Lorenzon di Campegna verso le dieci di ieri a sera vennero rubate 600 lire che teneva chiuse a chiave nell'armadio di una camera.

Il fatto venne denunciato a reali carabinieri.

Cronaca Cittadina

COSE DEL COMUNE

La Cooperativa di Paderno

La Giunta ne accoglie il ricorso

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha preso in esame il ricorso presentato dalla Cooperativa di Paderno, contro la deliberazione di portare il canone mensile per l'abbonamento al dazio consumo da lire 25 a lire 90.

Malgrado il parere contrario della Commissione del Dazio, che aveva ritenuto doversi respingere il ricorso, la Giunta lo ha accolto con una lunga deliberazione che così conclude:

« La Giunta delibera di continuare a percepire per abbonamento, dalla Società cooperativa di Paderno il dazio sul consumo dei generi non coperto dalla esenzione di legge ed autorizza il Sindaco a stipulare col legale rappresentante della Società stessa il relativo contratto col canone di lire 60 mensili, colle condizioni di tutti i contratti degli altri abbonati e con riserva di esaminare permanentemente gli atti ed i libri della Società per verificarne il consumo, nonchè di denunciare il contratto stesso di mese in mese per l'eventuale modificazione del canone. »

La Camera di lavoro domanda nuovi sussidi

La Giunta si è occupata anche della domanda presentata dalla Commissione Esecutiva della Camera di lavoro per ottenere locali e sussidi onde sia impartita l'istruzione agli operai analfabeti. Fu deciso in massima di concedere i locali, quando la Camera di lavoro abbia specificato quali intenda chiedere, e circa il sussidio, per le spese che la Camera di lavoro dovrà a tal uopo sostenere, la Giunta ha risposto che la Camera stessa è già sussidiata dal Comune.

Nella Direzione delle Scuole

La Giunta ha infine deliberato di nominare in via provvisoria, stante la malattia del direttore delle scuole prof. Pizzio e d'altro impiegato, due impiegati nell'ufficio di Direzione delle scuole da retribuirsi col fondo diurnisti e di proporre al Consiglio comunale l'aumento di due impiegati nella pianta organica della direzione delle scuole.

Il " Gazzettino „

Un altro Notabene

Leggiamo nella popolare *Libertà* di Padova, diretta dal prof. Enrico Mercatali, quest'altro articolo sul giornale di Venezia:

Perchè i padovani si facciano una idea sempre più chiara della serietà e della « onestà » del *Gazzettino* — sezione di Padova (e non diciamo « giornale delle serve » per non fare ingiusto torto alla benemerita classe delle utili compagne di lavoro domestico) — spigoliamo alcuni telegrammi spediti ai giornali di fuori *dalla stessa fucina* del *Gazzettino* sezione di Padova:

Dal *Fracassa*:

Vice-Attilio ci telegrafa da Padova, 8 ore 10:

« Una larga commissione di studenti, s'è portata alla redazione del *Gazzettino* a porgere nuove attestazioni di grazie per la sua strenua lotta (*ah, ah, ah!* N. d. R.) per gli interessi dell'antico nostro Ateneo.

Presentarono anche per la pubblicazione, un memoriale approvato in una numerosa assemblea di studenti (*??? mai esistati!* - N. d. R.) nel quale s' invocano urgenti provvedimenti per ritornare all'antica fama la gloriosa Università. ».

Dalla *Patria* di Roma:

Padova, 7, ore 11 (*Ennio*):

Una numerosa commissione di studenti si recò alla redazione del *Gazzettino* per porgere nuovi ringraziamenti *a nome dell' intera studentesca* (*?! ah, ah, ah!* - N. d. R.) e per invocare il proseguimento della vigorosa campagna contro lo sfollamento della nostra Università (*ah, ah, ah!* - N. d. R.).

La commissione stessa si portò quindi dallo esimio nostro Sindaco, il quale *dichiarò di appoggiare la iniziativa del giornale popolare* (*bugiardo ridicolo! figurarsi se il Sindaco di Padova ha dichiarato di... mettersi in coda all' iniziativa (?!?!) del « Gazzettino »!* - N. d. R.) affinchè la città abbia maggiori attrattive per gli studenti. »

Le direzioni del *Fracassa* e della *Patria* s' informino a Padova e sentiranno come furono mistificate e che serietà vi acquistano con simili corrispondenze!

**

Qualche amico ci dice:

— Ma cosa state a prendervela con quel fogliucolo? chi è che lo prende sul serio?

C'è del vero. Ma è anche vero che finora — prima che la sua natura analfabetica e pagliaccesca si rivelasse così luminosamente — c'era nell'ambiente ed anche fra i nostri amici, chi lo prendeva qualche volta quasi sul serio!

UNA CONFERENZA SU DANTE A TRIESTE

tenuta dal prof. D'Aste

Dal *Gazzettino* di Trieste togliamo le seguenti notizie sulla conferenza tenuta dal prof. d'Aste in quella città domenica scorsa:

Ieri nella palestra della Società Ginnastica, gremita di numeroso pubblico, nel quale predominava il ceto operaio, il prof Tito Ippolito d'Aste tenne l'annunciata conferenza sul tema « Il viaggio di Dante attraverso l'Inferno ».

Quantunque questa conferenza fosse stata tenuta 15 giorni fa, alla replica di ieri si dovettero rimandare oltre cinquecento persone, che se ne andarono a malincuore, augurandosi che la suggestiva conferenza venga tenuta ancora una volta.

La fiamma dell'amor patrio è ancora tanto viva nel popolo triestino che non è da meravigliarsi se nei punti più elevati della confenza scoppiarono acclamazioni all'indirizzo del bravissimo oratore.

Quando il conferenziere declamò i due versi famosi:

> Si come a Pola presso del Quarnaro,
> Che Italia chiude e i suoi termini bagna.

l'entusiasmo segnò il culmine e l'acclamazione durò per oltre 5 minuti.

In fine alla bellissima conferenza l'oratore venne evocato al podio oltre una trentina di volte, un vero « tour de force » per i suoi instancabili ammiratori.

Numerosi erano intervenuti gli operai, che quantunque condotti su vie false e pericolose, quando scoppia fra loro la scintilla dell'amor patrio si sentono degni figli di Roma: essi, rapiti dalla magica parola del conferenziere rivedevano tante gloriose battaglie combattute per la difesa della nostra gloriosa nazionalità, e battevano le mani sentendosi triestini, quindi italiani.

In alto i cuori! In alto! L'operaio di Trieste, il vero operaio figlio del lavoro, si schiera sotto la bandiera rossa che porta in campo l'alabarda. Si, egli vuole la bandiera rossa, la bandiera del riscatto, ma quella che marcia contro il destino col motto: « libertà e giustizia! » Quella bandiera rossa che trova degna la nostra tradizionale alabarda d'esservi impressa.

Le elezioni alla Camera del Lavoro

Ci viene comunicato:

Le elezioni per la nomina della commissione esecutiva della locale Camera di lavoro si faranno domenica 15 febbraio corr.

In ogni sezione elettorale vi saranno due urne, una per i consiglieri effettivi l'altra per i supplenti.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alle ore 16.

Gli aderenti di Udine e dintorni vo-

Giornale di Udine (39)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Saltner penetrato nel salone, ne osservò subito l'addobbamendo elegantissimo e i morbidi tappeti che cuoprivano il pavimento; e notò poi che nei due segmenti sferici, sotto al pavimento e sopra al soffitto, erano collocati due Marziani conduttori del convoglio; quello di sotto, con la missione di dare i segnali alla Terra; e l'altro di sopra incaricato della corrispondenza con la stazione aerea.

La sala era rischiarata da lampadine elettriche, la cui luce riusciva graditissima, illuminando anche gli stanzini, praticati nei quattro segmenti laterali della sfera.

Nel centro della sala vi era la solita tavola per il servizio di « buffet », ragione per cui l'illusione poteva riuscire completa pei due terrestri, che avrebbero potuuto credersi sempre nel loro salotto abituale.

All'occhio osservatore di Grunthe però non isfuggirono alcune differenze sostanziali nel corredo di questo salone.

Prima di tutto le sedie erano più grandi delle abituali; fornite di comodi bracciuoli e di sgabelli; e quel che più monta, mobilissime intorno ad un perno fisso; ma senza potersi distaccare dal suolo.

Le pareti poi erano costituite da una serie di nicchie assai bizzarre, come un coro di chiesa. E guardando meglio le nicchie vide che erano sufficientemente imbottite in tutta la sua superficie; con morbidi cuscini all'altezza del capo; due grandi e comode maniglie ai fianchi e a terra, sul davanti, due forme vuote di grossi scarponi; molto eleganti all'esterno e bene imbottiti all'interno.

Appena venne dato il secondo segnale, che era puoi quello della partenza, ciascuno dei Marziani prese posto in una nicchia; passò le braccia attraverso alle comode maniglie laterali ed introdusse i piedi nei due scarponi fissi al suolo; restando così immobili e capaci, di resistere senza ballottare a qualunque brusco movimento del vagone volante ed anche ad una rivoluzione intorno al proprio asse.

Grunthe e Saltner compresero che dovevano imitare in tutto i loro ospiti e presero posto come gli altri.

Saltner volle però lanciare la sua barzeletta.

— Spero che non saremo costretti a mummificarci per due ore in questa posizione?

— Soltanto per una mezz'ora, rispose con facezia un Marziano, e s' irrigidì un poco nella sua posa, per reagire meglio contro al movimento del veicolo.

— State bene attenti allorchè suonerà il campanone — soggiunse Lia. — La sala diverrà buia. Trattenete il fiato; fermi alle maniglie; non perdete il contatto della nicchia e mantenete i piedi entro le staffe... E silenzio! Poi quando tornerà la luce, avrete tempo a fare la burletta.

— Obbedisco — rispose Saltner, e si pose sull'attenti.

— Ma perchè... — soggiunse Grunthe.. Voleva continuare; ma il campanone suonò forte; il vagone ebbe come uno schianto e la sala si abbuiò ad un tratto.

Grunthe capì benissimo che doveva star zitto e si rassegnò a chiuder bocca.

I viaggiatori sentirono che il suolo si scuoteva leggermente in su e che il convoglio prendeva il volo. Tale movimento era stato impresso da un serbatoio d'aria condensata, posto sul segmento sferico inferiore, che lasciando sprigionare verso terra una forte corrente aveva potuto lanciare il globo nella colonna abarica con una celerità di trenta metri al secondo.

La gravità marziana che regnava nel salone era stata interamente sospesa. Nessuna gravità, quindinè; quella terrestre, nè quella marziana; e perciò bisognava star fermi alle maniglie, se no guai!

I due tedeschi ebbero l' impressione come di incipiente congestione cerebrale; ma seppero stoicamente sopportarla.

La luce ritornò a brillare entro la sala ed alcuni Marziani, che erano famigliari a queste gite, si azzardarono fuori delle loro nicchie.

Saltner, che voleva imitarli, ad un cenno negativo di Lia restò inchiodato al suo posto; ma Grunthe, più testardo, tentò la prova e mal gliene incolse: perchè restò sospeso in aria, dibattendosi con le mani e coi piedi per ritrovare un punto d'appoggio, senza potervi riuscire.

Senza l'aiuto dei suoi ospiti, che lo acchiapparono in aria come un pipistrello, sarebbe rimasto in quella condizione bizzarra chi sa per quanto altro tempo.

Come Dio volle, fu ricollocato nella nicchia e questa volta vi rimase quatto e mortificato; però, testardo com'era, non volle confessarsi vinto.

— Non importa — esclamò egli con un sorriso agro-dolce. Bisogna provare ogni cosa, e sono contento...

La sua voce fu coperta da un nuovo segnale.

— Che cosa vuol dir questo? — chiese Saltner.

— Sinora — gli rispose Hill — cioè da sei minuti noi abbiamo montato in virtù della spinta dell'aria compressa e senza gravità alcuna. Trovandoci ora a circa dieci chilometri dalla Terra, l'aria è divenuta così sottile che noi possiamo accelerare il nostro volo. La « contro-gravità » essendo ora preponderante nel determinare il nostro moto verso la stazione aerea, la celerità della corsa aumenterà gradatamente e noi, invece di ascendere dalla Terra all'anello circolare, prenderemo la posizione contraria, come di chi scende dalla Terra sulla stazione...

(*Continua*)

teranno o direttamente o a mezzo delle loro sezioni nei locali della Camera di lavoro in Castello; la lega stovigliai di Pordenone voterà nella propria residenza.

Suicidio di due amanti e del loro bambino A GENOVA

Il figlio era nato a Udine

Anni or sono trovavasi a Udine quale agente di P. S. certo Vittori Pastini di Costiglione del Lago il quale conviveva coll'amante Teresa Casalegno di 38 anni divisa dal marito.

Attualmente il Pastini, brigadiere di P. S. a Genova viveva colla moglie e col bambino Leopoldo di 6 anni, nato Udine.

Ieri mattina in una cameretta in via S. Giuseppe a Genova si rinvennero morti asfissiati i due amanti e il povero piccino.

Da una lettera lasciata dal Pastini, trattarsi di suicidio da costui meditato non potendo sposare l'amante e legittimare il figlio.

Il Pastini decise l'amante al suicidio, deliberando entrambi di far partecipare alla tragica loro fine anche la sventurato bambino.

La triplice tragedia impressionò sinistramente la cittadinanza.

Una vecchia mendicante

investita da una carrozza

Ieri sera verso le cinque e mezzo, certa Teresa Berlassa vedova Venturini d'anni 71, abitante in via Castellana al n. 40 mentre passava per la strada di circonvallazione, nei pressi dell'Asilo « Marco Volpe » fu investita da una carrozza a due cavalli guidata da un cocchiere privato.

L'infelice fu gettata a terra e mentre il cocchiere sferzava i cavalli spingendoli a corsa veloce, fu raccolta da tre vigili urbani e accompagnata con vettura pubblica all'ospitale civile ove le furono riscontrate due abrasioni al terzo medio della gamba destra, con gonfiore di tutta la metà inferiore della gamba stessa e un'abrasione al lato destro della fronte.

Fu dichiarata guaribile entro dieci giorni.

Tre ragazzi ed una signora, confermano la circostanza del contegno tutt'altro che lodevole del cocchiere, che senza curarsi del male fatto, per quanto involontariamente, si allontanò così precipitosamente.

Un oltraggiatore

Ieri sera dopo le cinque il minatore Antonio Vadino Dosso fu Osvaldo di anni 49, di Frisanco, molestava i passanti per via Aquileia. Invitato dal vigile Chiandetti ad allontanarsi, non obbedì ed anzi rispose con parole oltraggiose al funzionario che lo dichiarò in arresto.

Il Vadino oppose all'atto dell'arresto la più viva resistenza ed essendogli state applicate le castagnole riuscì a romperne la funicella dandosi alla fuga.

Fu però subito ripreso coll'aiuto del caporale Adolfo Pierino del 79° fanteria.

Il valzer « Amaro d'Udine ». Questo valzer del maestro Montico che fu tanto applaudito al Teatro Minerva nella veglia del Commercio, ridotto per piano in nitida edizione di Lipsia trovansi in vendita presso i Nogozi di musica Barei e Morgante.

Delirio alcoolico. Ieri mattina verso le 11 un tedesco del quale non si conoscono le generalità nè la provenienza entrò all'Ospitale e piangendo chiese soccorso.

I portieri si avvicinarono per vedere di che si trattasse ma il disgraziato, che fra altro è un pezzo di uomo alto e robusto, cominciò a menar pugni contro a chiunque si avvicinava.

Dopo molti stenti parecchi infermieri riuscirono a frenarlo e lo condussero nella sala maniaci.

Fu riscontrato trattasi di un ubbriaco il quale è stato colto da forte delirio.

I funerali di ieri. Ieri seguirono nel pomeriggio i funerali del tipografo Antonio Totis. Riuscirono commoventi per larga partecipazione di colleghi, d'amici e di conoscenti.

Tre corone erano portate dai colleghi: l'una colla scritta « La Federazione lavoratori del libro al collega Totis »; l'altra « Gli amici ad Antonio Totis »; altra dell'amico Tabacco.

Al cimitero parlò il presidente della Federazione del libro, sig. A. Gremese, ricordando la bontà d'animo dell'estinto e lo strazio della vedova e del tenero figlio.

Parlò poi anche il segretario della Federazione, signor Brusutti.

**

Commoventi riuscirono pure i funerali del compianto e buon vecchio Giuseppe Papa, figlio dell'amico Francesco.

Vi intervenne numeroso stuolo di amici e una rappresentanza della Confraternita dei calzolai con bandiera.

Al cimitero porse l'estremo saluto alla salma lacrimata, a nome della famiglia e degli amici, il sig. A. Gremese.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 gennaio 1903

XIX° ESERCIZIO

Capitale versato (Azioni N. 8613) (Soci » 1597)		L. 215,325. –
Riserva . . . . . L. 103,067.93		
» per infortuni » 2,168.50		
» oscillaz. valori » 1,353.24		» 106,589.67
		L. 321,914.67

ATTIVO.

Cassa . . . . L.	20,583.29
Portafoglio . . . . »	2,353,866.80
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci . . . . »	11,592.20
Conti correnti garantiti . . »	68,199.30
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .	207,497.54
Debitori e creditori diversi . »	27,855.97
Banche e Ditte corrispondenti »	10,645 36
Cauzione ipotecaria . . . . . »	30,000.– –
Stabili e mobilio di proprietà della Banca . . . . »	14,778.94
Effetti per l'incasso . . . . »	14,183.19
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . L. 195,452.50	
Dep. a cauz. impieg. » 25,000.—	
Dep. liberi e volont. » 19,511.—	L. 239,963 50
Imposte e tasse . L. 34.61	
Interessi passivi . » 5,491.90	
Spese di ordinaria amministrazione » 1,749.35	» 7,278.89
	L. 3.006,444.98

PASSIVO.

Capitale sociale L. 215.325.—	
Fondo di riserva » 103,067.93	
» per even. infort. » 2,168.50	
» oscillaz. valori » 1,353.24	L. 321,914.67
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 2,250,454 91
Banche e Ditte corrispondenti	» 129,986 —
Dividendi	» 6,069.76
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . . L. 195,452.50	
Dep. a cauz. impiegati 25,000.—	
Dep. liberi e volont. » 19,511.—	L. 239,963.50
Utili netti 1902	» 24,378.26
Utili corrente esercizio e risconto 1903	» 27,677.88
	L. 3,006,444.98

Udine, 31 gennaio 1903.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Avv. C. Lupieri

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 36.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . . . **5 - 5 1/2 %** } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . **5 1/2 - 6 %** }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* **5 - 5 1/2 %**.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.
Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco Napoli.*

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al **3 1/2 %**
in *deposito a risparmio al Portatore* al **3 1/2 e 4 %**
in *deposito a piccolo risparmio* al **4 %**
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative ... [illegible]

CARNOVALE 1903

Il ciclismo nella luna

Ecco il tema predominante nelle conversazioni di questa settimana.

La luna, l'argenteo pianeta detto « del padiglion del ciel la gran frittata » col suo faccione giallo da uomo imbecille, sta li esposto nella vetrina del negozio Verza, e par quasi orgogliosa d'aver abbandonato lo spazio infinito dei cieli, per scendere fra le mura della nostra città a portarvi una nota di sana e schietta allegria.

Il manifesto della veglia venne già pubblicato. Anche in esso è la luna che fa bella mostra di se, mentre la ciclista mascherata che la sorregge, troneggia fra i colori vivissimi del cartello.

La novità escogitata dalla nostra Unione velocipedistica per il ballo del venturo sabato è indovinatissima, e si presta benissimo sia per una artistica esplicazione nell'addobbo, come anche per le sorprese che ci verranno certamente presentate.

Quando si dispongono le cose come sa fare l'U. V. U. quando si sacrifica una forte spesa per la trasformazione del teatro, e quando infine nulla si risparmia e tutto si studia pur di mantenere il primato alla propria festa, si può pretendere di fare le migliori previsioni sulla riuscita di esse, senza peccare di ottimismo.

E questo noi non scriviamo per fare della *reclame*. Tutti sanno che gli spettacoli dell'U. V. U. non hanno mai avuto bisogno di *soffietti*.

**

I soci dell'U. V. U. sono invitati all'assemblea di questa sera per prendere le ultime deliberazioni sulla veglia di sabato 14 corrente.

ARTE E TEATRI

L'arte decorativa

Ci scrivono:

Avete veduto l'addobbo del teatro *Minerva*, per le feste del Carnovale? Ebbene, che ne dite? Io mi domando come mai, dopo tanto strombazzamento, si sia permessa una decorazione che urta il più elementare buon gusto, non per l'audacia (le linee audaci, quando sono artistiche, non urtano mai!) ma per lo sforzo di presentare una originalità di stile, che solo agli artisti veri è lecito di cercare e che sovente, neanche a questi, è dato di trovare.

Col pretesto del *dolce stil novo*, si abborracciano oggidì barocchismi che sono un offesa ai sacri dettami dell'arte semplice e grande dei padri e, — possiamo dirlo noi udinesi, che abbiamo artisti decorativi di fama italiana — sono contrarii alle belle tradizioni artistiche della nostra città.

Questo ho voluto dirvi non per smania di criticare, nè per censurare alcuno — perchè io rispetto i tentativi di tutti quando sono fatti, come credo in questo caso, in buona fede, — ma per ricordare a tutti, comitati promotori ed artisti, a non dimenticare mai che l'arte è cosa da non prendersi a gabbo.

Un vecchio frequentatore del « Minerva »

I doveri e i diritti DELLA STAMPA

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TORINO nella causa per danni ai signori Pantaleoni e Poli

Ieri il Tribunale di Torino, ha pronunziata la sentenza nella nota causa *Stampa*-Poli-Pantaleoni.

La sentenza respinge le 80,000 lire chieste da Poli e Pantaleoni e dichiara la *Stampa* tenuta al risarcimento dei danni verso i due onorevoli, purchè questi provino di avere avuto danni direttamente dagli articoli della *Stampa*.

Il giudice Garosci, estensore della sentenza, è incaricato di vagliare queste prove, respinge i capitoli di prova dedotti dalla *Stampa* stessa.

Circa alla questione delle spese il giudice rimanda ogni deliberazione.

Riguardo questa sentenza che la colpisce, la *Stampa* pubblica un lungo commento, in cui dice che la sentenza stessa la trova calma e serena, dichiara che ricorrerà in appello.

Dopo aver affermato e dimostrato che il caso pel quale furono chiamati in giudizio rifletteva un caso di sindacato ad un pubblico Istituto e della difesa « dell'interesse di migliaia e migliaia di cittadini », passa a confrontare la sentenza odierna con altra, di appena un anno e mezzo fa, pure del Tribunale di Torino, in cui, fra l'altro, i giudici dicevano:

« Non può mettersi in dubbio il diritto e insieme il dovere che spettano al giornalismo, di sindacare le persone pubbliche ».

Quindi il giornale di Torino così conclude:

« Il giornalismo sarebbe un comodo sacerdozio se il suo compito doveroso si svolgesse sempre fra incanto di viole e di rose senza spine.

Ben altre spine ha avuto la stampa subalpina, che dal 1848 ha dato tutta se stessa in una sintesi meravigliosa di purezza e di sacrifizio alla grande causa della patria!

Ci crederemmo indegni di queste superbe tradizioni se sostassimo un momento solo alla buona via intrapresa.

Oggi più che mai siamo lieti di avere reso un modesto servizio al nostro Paese. »

UN'ALTRA GUERRA IN AMERICA

Londra 10 (ore 10). — Il *Daily Mail* ha da Guatemala che lo stato di guerra fu proclamato iersera fra il Guatemala, il San Salvador e la repubblica delle Honduras per la ingerenza di queste ultime repubbliche negli affari interni del Guatemala. Si procede alla mobilizzazione delle riserve.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 10 Febbraio ore 8 Termometro 3—
Minima aperto notte +1.6 Barometro 765
Stato atmosferico: bello Vento:
Pressione: in aumento Ieri: coperto
Temperatura massima 8.4 Minima +2.1
Media 5.085 acqua caduta mm.

E' annunciato il tempo piovoso fra il 13 e il 16.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Poca merce in vendita con stazionarietà nei prezzi.

Granoturco giallo fino da l. 12.25 a 12.70
Granoturco giallo com. da l. 11.50 a 12.—
Granoturco bianco fino da l. 11.50 a 12.25
Granoturco bianco com. da l. 11.— a 11.50
Cinquantino da lire 10 a 11.25
Gialloncino da lire 12.50 a 13.—

Foraggi *al Quintale*

Mercato scarso tuttavia i prezzi si sostengono.

Fieno nostrano da lire 6 a 6.50
Fieno dell'Alta da lire 5.— a 5.50
Fieno della Bassa da lire 4 a 5.—
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ieri dopo breve malattia, cessava di vivere

Teresa Corazzoni - Malagnini

Il marito Luigi Malagnini, i figli Giovanni ed Ettore, le sorelle ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Per espressa volontà della defunta il trasporto funebre seguirà questa notte senza fiori e senza corone.

Udine, 10 febbraio, 1903.

PER IL PUBBLICO

(Comunicato a pagamento)

A chi tanto gratuitamente nel *Giornale di Udine* del 6 febbraio N.° 32 dice: *che i noti fatti* circa i due Emigranti Galliziani narrati nel giornale il *Piccolo della Sera* di Trieste del giorno 1° febbraio non sieno conformi alla verità dobbiamo dire quanto segue:

1° Essere vero che i passeggieri invece che a Buenos Aires dovevano, volevano ed erano chiamati per lettera dal Cognato a Kipple in Pensilvania, quindi dovevano sbarcare ed avere biglietto per Nuova York e non per Buenos Aires.

2° Che è verissimo che i passeggieri partirono da Trieste in Automobile e che dopo lasciata l'Automobile giunsero a Udine in Vettura.

3° Che a Udine non è vero che si fece un'inchiesta ma bensì un semplice verbale presso il delegato di P. S. dell'ufficio di Udine.

4° Che il verbale *non assodo nulla* che possa provare che i fatti narrati dal « Piccolo » di Trieste *non fossero veri.*

5° Che avere deposto presso un notaio che essi, i passeggieri, erano soddisfatti del biglietto che altre Società conseguava ad essi per Buenos Aires non smentisce il fatto che essi erano partiti dalla Gallizia per andare a New York, come lo provava la lettera nelle loro mani; chè se accettarono di partire per Buenos Aires l'avranno fatto perchè trovandosi a Udine, non volevano più ritornare a casa loro per ragioni ovvie a comprendere.

6° Che essi, è vero che non si presentarono all'ufficio di P. S. ma ad una guardia di P. S. della Stazione di Udine.

7° Che li apprezzamenti, osservazioni e qualifiche di parole date dal G. ornale il *Piccolo* di Trieste si riferiscono alla questione di avere dato un biglietto per una destinazione differente a quella *che desideravano i passeggieri*, chè se non potevano sbarcare a N. York potevano benissimo ritornare in Gallizia da Trieste; ma la lauta provvigione di certe compagnie di Navigazione è un grande stimolo per fare passeggieri che si può fare viaggiare in ferrovia da Trieste a Udine, se le cose producono *come devono*, ma molte volte invece si preferisce evitare il viaggio del treno e ci si serve, o, della vettura, o, dell'automobile ultimo progresso del secolo XX verso l'Emigrante di 3a classe.

8° Che chi servì da interprete nel Verbale, e non nell'inchiesta che non ebbe luogo, fù una persona interessata nella spartizione della mediazione provveniente dall'avere venduto i biglietti per Buenos Aires ai due Galliziani. Che l'interprete interessato non è un'interprete giurato e che può avere fatto qualunque dichiarazione al notaio di Udine, ma che essa non ha nè può avere forza di legge.

9° Che il signor Banchero tanto presso il Regio Commissario di P. S. che al delegato insistè per fare chiamare, quale interprete non interessato, l'Ill.mo sig. prof. Trinko che avrebbe tradotto ciò che i passeggieri Galliziani avevano deposto spassionatamente di vero la sera del loro arrivo a Udine presenti il sig. A. L. Enis, A de Zäckö e R. Vidmar tutte persone che capiscono abbastanza bene il Polacco e possono confermare i fatti narrati dal « Piccolo ».

10° Che la mattina di lunedì 9 corrente il sig. Banchero diede al Regio Commissario di P. S. una lettera che narrava i fatti per filo e per segno succeduti con le firme di tre individui che capiscono il Polacco. Che il signor Banchero voleva fare restare a Udine i passeggieri a sue spese per essere uditi dal sig. Professore Trinko e che avendo espresso tale idea; il signor Vincenzo Leban di Trieste fece l'osservazione che i passeggieri sarebbero andati la sera a Trieste per schiarire i fatti e che invece i passeggieri furono spediti alla sera per Genova per il domani partire per Buenos Aires.

11° Che avendo il sig. Caffaro fatta una dichiarazione di un fatto che esso nè presenziò nè potè capire perchè parlato in lingua ad esso sconosciuta, è prova che col signor Vincenzo Leban di Trieste e coll interprete si sono divisi la provvigione provveniente dall' incasso di F.ni 200 fatto a Trieste per avere spediti i due passeggieri a Buenos Aires da Udine il 8 corr.

12° Che tutto quanto sopra esposta è la pura Verità e che non vi sono prove alcune per smentirla, anche se fosse vero dell'esistenza del biglietto che si disse avere fatto sparire del cui fatto si tratterà in separata sede.

Confermo per tanto che i passeggieri vennero in automobile e dopo in vettura a Udine e che la loro destinazione era il Nord America (Kipple) e che pagarono 200 F.ni a Trieste e che la lettera invitava essi di andare al Nord e non al Sud America, come diceva cioè il *Piccolo della Sera* di Trieste del 1° febbraio 1902.

Udine, 8 febbraio 1903.

Marcello Banchero

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8 57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17 59	18.4	19.40
D. 18.39	19 20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16 35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6 20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—